

Allegato all'atto dirigenziale n. 97 del 26.11.2021

RELAZIONE CONCLUSIVA delle operazioni di cui all'avviso pubblico "Invito a partecipare alla procedura ad evidenza Pubblica di co-programmazione per l'avvio di un percorso finalizzato alla definizione del Piano di Zona 2021-2023, ai sensi dell'art. 55 del d. Lgs. N. 117/2017" - prot. N. 2804 del 24.08.2021.

Premessa

"Non è sufficiente la sola collocazione fisica del sistema dei servizi sociali sul territorio, ma è necessario orientare l'attività – a partire dalla fase della programmazione – in direzioni volte a favorire la consultazione e la partecipazione attiva dei cittadini e a contribuire direttamente ai processi concernenti la definizione delle politiche di sviluppo sul territorio". (dal Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021/2023)

La programmazione in ambito sociale trae spunto dal lavoro con le persone e le loro comunità di appartenenza. Per avviare un progetto di comunità a valenza collettiva il primo passo da compiere è conoscere la comunità come località condivisa ossia insieme di legami sociali basati sull'appartenenza a una area geografica comune. La tecnica di riferimento non può che essere rappresentata dal Lavoro Sociale di Comunità (Community Social Work) che ha come obiettivo il facilitare processi di "sviluppo di comunità". Citando Payne (1995) possiamo dire che esso si focalizza sull'aiutare "le persone con interessi condivisi nel mettersi insieme per ragionare tra di loro sulle proprie esigenze e agire insieme per soddisfarle, sviluppando progetti che consentano alle persone interessate di ottenere un sostegno nel rispondere ai propri bisogni o che promuovano campagne per garantire che le proprie esigenze siano soddisfatte da chi è responsabile" (Payne, 1995). Gli interventi previsti dal Community Social Work individuano come elemento centrale la "partecipazione", il coinvolgimento dei membri della comunità che percepiscono il problema come proprio. Per programmare in ambito sociale è necessario comprendere quale è il "benessere" cui aspira la comunità, che deve partecipare attivamente a tutto il processo.

Richiamati:

- l'atto dirigenziale n. 60 del 24.08.2021 con il quale si dava avvio al procedimento di co-programmazione di cui all'oggetto;
- l'atto dirigenziale n. 69 del 20.09.2021 con il quale si effettuava la valutazione delle istanze pervenute entro il 17.09.2021 e si costituiva l'elenco dei **n. 70 soggetti** ammessi ai tavoli di co-programmazione di cui all'elenco dettagliato per numero di protocollo, oggetto e mittente riportato nell'estratto dall'Archivio Documenti del Protocollo Generale dell'Azienda che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto e si formalizzava l'ammissione, in aggiunta all'elenco sopra detto, di n. 3 istanze di partecipazione, giunte fuori termine, garantendo loro la possibilità di presenziare ai tavoli di co-programmazione in qualità di uditori;

L'Avviso prevedeva che, anche in ragione della specifica finalità istruttoria dell'istituto, fosse consentito anche a soggetti diversi dagli ETS di fornire il proprio contributo di conoscenza e di proposta.

All'art. 3 si contemplava la presenza stabile nei tavoli di co-programmazione dei sindaci e/o assessori, Assistenti sociali del Servizio Sociale di Base, dei Servizi Socio Sanitari pubblici (ASST) e privati accreditati, Istituti Comprensivi, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, Organizzazioni Sindacali.

Preso atto che l'obiettivo della procedura era quello di arricchire il quadro conoscitivo dell'ente in modo da poter definire e promuovere:

- l'attualità e la consistenza dei bisogni della comunità di riferimento;
- l'attivazione di una relazione di collaborazione in termini di conoscenza, di elaborazione congiunta di possibili proposte per la risoluzione delle problematiche individuate;
- la qualificazione della spesa pubblica, anche mediante l'attivazione di risorse economiche ulteriori rispetto a quelle disponibili da parte dell'amministrazione procedente;
- infine, la costruzione di un clima di reciproca fiducia fra i partecipanti al Tavolo di co programmazione, quale espressione dell'esercizio di funzioni pubbliche in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, previsto dall'art. 118, c. 4, Costituzione.

Verificato che le sessioni di co-programmazione si sono svolte come previsto in n. 4 MICRO TERRITORI, al fine di garantire il contatto diretto con il tessuto sociale di quello specifico territorio e la creazione di gruppi di lavoro o gruppi guida che vivano "dal di dentro" le dinamiche che nascono e crescono in una determinata comunità.



Dato atto che si sono svolti n. 2 Tavoli di co-programmazione per ogni micro territorio e il calendario degli incontri si è svolto nei tempi e luoghi riassunti nella tabella che segue:

MICRO –TERRITORI:	Viadana centro e frazioni sud	Dosolo, Pomponesco, frazioni nord Viadana	Bozzolo, Rivarolo M., San Martino D/A	Marcara, Sabbioneta, Commessaggio, Gazzuolo
1° tavolo	05 ottobre	07 ottobre	12 ottobre	14 ottobre
orario	dalle ore 16,00 alle ore 18,00	dalle ore 16,00 alle ore 18,00	dalle ore 16,00 alle ore 18,00	dalle ore 16,00 alle ore 18,00

In presenza presso:	c/o La Meridiana ONLUS Viadana	Teatro 900 a Pomponesco	Sala civica di Bozzolo	Palazzo Forti, Sabbioneta
2° tavolo	19 ottobre	21 ottobre	26 ottobre	28 ottobre
orario	dalle ore 16,00 alle ore 18,00	dalle ore 16,00 alle ore 18,00	dalle ore 16,00 alle ore 18,00	dalle ore 16,00 alle ore 18,00
In presenza presso:	c/o La Meridiana ONLUS Viadana	Sala Consiliare Comune di Dosolo	Sala civica di Bozzolo	Sala Civica di Campitello

1° Tavolo

Il Tavolo si è svolto seguendo lo stesso schema organizzativo nei quattro micro territori:

I sindaci del territorio interessato introducono i temi che saranno oggetto di co-programmazione e partecipano attivamente alle sessioni.

Il RUP, supportato da un esperto in materia di comunicazione e di procedimenti partecipativi, Daniele Goldoni (educatore, animatore e facilitatore nella costruzione di reti di comunità), nella prima sessione dei Tavoli ricorda l'oggetto e le finalità del procedimento, quindi apre i lavori.

a) Sintesi dell'introduzione a cura del RUP

La Legge 328/2000 prevede che i comuni associati negli ambiti territoriali siano tenuti alla stesura di un Piano di Zona di validità triennale.

L'art. 19 paragrafo n. 2, punto a) della stessa Legge afferma che il Piano di Zona *"...è volto a favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi..."*.

L' Avviso di CO-PROGRAMMAZIONE ha lo scopo di porre in atto le azioni necessarie per favorire la concretizzazione di questa indicazione del legislatore.

Il percorso tracciato impegnerà tutti i partecipanti in un dialogo costruttivo volto alla definizione delle urgenze/priorità che caratterizzano quel dato territorio al fine di cogliere i bisogni della comunità di riferimento ma anche costruire una relazione di collaborazione in termini di conoscenza e un clima di reciproca fiducia.

Il lavoro del 1° tavolo si svolge in due momenti:

1. un momento dedicato alla CONOSCENZA reciproca
2. un momento di CONFRONTO su un tema cruciale: il concetto di COMUNITÀ

La partecipazione ai tavoli richiede ai partecipanti:

- la capacità/disponibilità di immedesimarsi e quindi di "uscire" dal proprio ruolo ed essere pronti ad entrare nel "vestito" degli altri;
- la capacità/disponibilità di sentirsi comunità ancora prima che cittadino, volontario, dirigente di un servizio, operatore sanitario, operatore sociale, sindaco/assessore,

Ai partecipanti è stato chiesto di essere parte attiva e gruppo guida nella ricerca azione che inizia il suo iter con questo pubblico avviso che invita a partecipare attivamente a tutto il processo a partire dalla costruzione del documento di programmazione locale.

Ai fini della costruzione del Piano di Zona si procederà come segue:

- analisi di ciò che è URGENTE / PRIORITARIO in questa specifica comunità (fase già avviata con la compilazione, da parte dei partecipanti, del questionario allegato n. 3 alla domanda di partecipazione);
- costruzione della traccia degli obiettivi in funzione delle priorità evidenziate;
- condivisione delle strategie da porre in atto per il raggiungimento degli obiettivi da inserire nel PDZ 2021/2023.

La vera sfida in realtà non è rappresentata dalla stesura del Piano di Zona ma dalla CO-COSTRUZIONE di una comunità responsabile e proattiva.

b) I gruppi di lavoro

I partecipanti al tavolo si sono suddivisi in sottogruppi di 10/15 persone e in ogni gruppo erano presenti un facilitatore e un verbalizzante.

I gruppi hanno dedicato tutto il tempo necessario alla fase della CONOSCENZA reciproca. E' stata data indicazione che la presentazione non doveva essere finalizzata a descrivere il proprio ruolo e le funzioni svolte da ognuno nell'ente di appartenenza, ma a conoscersi come persone, come membri di una famiglia e di una comunità.

Successivamente è stato chiesto di avviare un confronto su un tema cruciale: il concetto di COMUNITÀ.

Si è chiesto ad ognuno di esprimere, con una breve frase o con una semplice definizione, il proprio concetto di comunità. I facilitatori hanno raccolto i contributi di tutti ed elaborato una sintesi condivisa del lavoro svolto dal gruppo. I verbalizzanti hanno riportato tutto quanto emerso durante la sessione.

Lo scopo di questa prima attività svolta insieme è costruire un profilo di comunità condiviso dal quale partire per individuare interlocutori e collaboratori motivati e iniziare a costruire relazioni.

In tutti i tavoli emerge una evidente necessità di ritrovare il senso delle relazioni interpersonali, il senso di comunità e di co-responsabilità nella programmazione degli interventi da porre in atto. Particolarmente evidente anche l'esigenza di confronto e di adesione ad un progetto condiviso.

Alla fine della sessione viene consegnato a tutti i partecipanti un documento di sintesi delle priorità/urgenze emerse dalla compilazione dell'all.3 - Scheda "INDAGINE PRELIMINARE".

Nel 2° tavolo questi dati verranno ripresi per proseguire nel lavoro di co-programmazione.

2° Tavolo

Il Tavolo si è svolto seguendo lo stesso schema organizzativo nei quattro micro territori:

Il RUP e l'esperto di comunicazione e di procedimenti partecipativi riprendono i temi discussi nel primo tavolo e creano i presupposti per dare continuità al percorso tracciato.

La presentazione proposta prevede la trattazione di quattro punti:

a) LA COMUNITA' CHE ABBIAMO IMMAGINATO

Il RUP presenta una sintesi delle frasi/definizioni che i gruppi durante il 1° tavolo hanno raccolto per giungere ad una definizione condivisa del concetto di comunità ed esplicitare quale è il "benessere" cui essa aspira. Si apre la discussione per dar modo ai presenti di

esprimere eventuali dubbi o riportare osservazioni utili allo svolgimento del compito assegnato;

b) PER "ATTIVARE" LA COMUNITA' CHE ABBIAMO IMMAGINATO, E' NECESSARIO...

Il RUP legge le riflessioni che i verbalizzanti hanno riportato e che sono emerse dalle discussioni fatte nei gruppi e apre la discussione per giungere ad una condivisione del testo proposto;

c) DEFINIAMO LE NOSTRE PRIORITÀ

Il RUP mostra le tabelle che riportano le priorità/urgenze segnalate con la compilazione dell'all. 3 all'Avviso. L'elenco è ordinato in modo decrescente a partire dalle priorità segnalate da un numero maggiore di persone. Il gruppo condivide la scelta di tre "priorità" che verranno considerate "urgenti".

Particolarmente interessante la ricchezza delle sollecitazioni e indicazioni proposte dalla comunità stessa come lettura delle proprie priorità. Molte similitudini ma anche peculiarità e specificità legate ai singoli territori. Si riporta di seguito un quadro riassuntivo e aggregato di quanto raccolto in modo completo nella documentazione che si allega in copia.

Priorità / urgenze	
Trasversali / di metodo	Specifiche
<ul style="list-style-type: none"> CONSOLIDAMENTO DELLA RETE, FAVORIRE ESPERIENZE DI COPROGRAMMAZIONE E COPROGETTAZIONE 	<ul style="list-style-type: none"> LUOGHI DI SOCIALITA' e PROPOSTE/PERCORSI DI AGGREGAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E ACCESSO AI SERVIZI 	<ul style="list-style-type: none"> PROMOZIONE DELLA DOMICILIARITA'
<ul style="list-style-type: none"> EDUCAZIONE CIVICA, CITTADINANZA ATTIVA, RISPETTO DELLE "COSA PUBBLICA" 	<ul style="list-style-type: none"> INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITA'
<ul style="list-style-type: none"> PREVENZIONE E PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA 	<ul style="list-style-type: none"> AUTO-MUTUO AIUTO FAMILIARE
<ul style="list-style-type: none"> INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA 	<ul style="list-style-type: none"> INTERVENTI A CONTRASTO DELLE POVERTA'
	<ul style="list-style-type: none"> POLITICHE DI CONCILIAZIONE
	<ul style="list-style-type: none"> MOBILITA' SOCIALE
	<ul style="list-style-type: none"> FORMAZIONE PROFESSIONALE E INSERIMENTO LAVORATIVO
	<ul style="list-style-type: none"> POLITICHE ABITATIVE
	<ul style="list-style-type: none"> RESIDENZIALITA'

Partendo dalle priorità/urgenze espresse si individueranno i bisogni emergenti e gli obiettivi strategici da inserire nel Piano di Zona 2021/2023.

Una richiesta comune a tutti i gruppi è quella di non interrompere il lavoro intrapreso, di consolidare la rete e favorire le esperienze di lavoro sociale di comunità, co-programmazione e co-progettazione.

- d) Il RUP in collaborazione con l'esperto di comunicazione e di procedimenti partecipativi e l'Ufficio di Piano**, in considerazione di quanto emerso nei tavoli, propone di individuare come strategia metodologica sulla quale fondare la definizione delle principali co-progettazioni del prossimo biennio, l'avvio su ogni micro territorio di un «LAVORO SOCIALE DI COMUNITA'» realizzato con il metodo della ricerca azione.

Si evidenziano come elementi chiave:

- La costruzione di un profilo di comunità e l'individuazione di interlocutori e collaboratori motivati a..."COSTRUIRE RELAZIONI"!
- Indagare cosa pensano i diretti interessati delle preoccupazioni che li riguardano

La proposta prevede l'individuazione della figura del FACILITATORE DI COMUNITA'.

Il facilitatore di comunità agisce in un rapporto di reciprocità con il GRUPPO GUIDA che diventa una rete di fronteggiamento (Folgheraiter,2011)

Il GRUPPO GUIDA è costituito dai primi interlocutori motivati che conoscono la comunità perché la vivono in prima persona. Accompagnerà il facilitatore in tutte le fasi del lavoro di progettazione e realizzazione delle iniziative collettive. Partiremo dai gruppi di lavoro già attivati sui micro territori.

Non sarà possibile aprioristicamente definire un numero e un tipo di attività predeterminate per un percorso che ha come principale caratteristica il processo di cambiamento, la ridefinizione costante del tessuto stesso della comunità, l'obiettivo di "far succedere cose nuove".

Ogni macro area e ogni Gruppo Guida progetterà il proprio percorso, seguendo ciascuno le proprie traiettorie peculiari, le risorse, i limiti e le caratteristiche.

Alcune attività di base andranno a costituire una sorta di "cassetta degli attrezzi" di ogni territorio e serviranno per poi creare, in ciascuna zona, nuove attività e percorsi che ancora non si possono prevedere.

Con la quantità di stoffa e gli attrezzi forniti dal progetto, ciascun territorio confezionerà il proprio abito su misura.

Il sottoscritto RUP e l'Ufficio di Piano dell'Azienda restituiranno in plenaria, ai Tavoli dei quattro micro territori, una sintesi del lavoro svolto nelle 8 sessioni di co-programmazione.

In tale occasione verrà condivisa l'impostazione del quadro degli obiettivi che verranno inseriti nel Piano di Zona 2021/2023 (sub ambito viadanese) e verrà richiesto ai partecipanti di esprimere la propria volontà o meno di sottoscrivere l'Accordo di Programma come soggetti interessati e coinvolti nelle attività oggetto dell'accordo stesso.

Si allega al presente documento, quale parte integrante e sostanziale, copia di tutto il materiale utilizzato/prodotto durante i Tavoli di co-programmazione.

IL RUP

Dott. Moreno Orlandelli

Documento firmato digitalmente